

ORDINE DEL GIORNO

votato nella Seduta del 14 Giugno 1899

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino e la Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, riunite in unica assemblea per esaminare il disegno di legge presentato al Senato del Regno sotto il titolo: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche ».

Plaudono:

All'intendimento di impedire gli accaparramenti delle forze idrauliche;

Alla decadenza delle concessioni inutilizzate;

All'abolizione della perpetuità delle concessioni;

Alla mitezza dei nuovi canoni ed alla ulteriore loro riduzione nel caso di trasporto di energia a distanza;

Alla facoltà di sospensione, senza danno, di piccole concessioni che ostacolano le grandi;

Alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie all'utilizzazione delle concessioni,

Riaffermano i loro precedenti voti nel senso:

Che il termine improrogabile per la costituzione di Consorzio-Società per l'esercizio delle concessioni, sia di almeno un anno, e che il divieto della cessione cessi col collaudo delle opere eseguite a norma del progetto d'esecuzione;

Che l'Autorità competente possa permettere la cessione anche prima, quando il compimento delle opere idrauliche e l'utilizzazione della derivazione vengano al primitivo concessionario impediti od ostacolati per cause indipendenti dalla sua volontà;

Che quanto alla classificazione delle derivazioni, il limite di distinzione fra le derivazioni di prima e seconda classe sia stabilito in numero di almeno 500 cavalli dinamici o di 200 moduli;

Che la procedura per le concessioni sia semplificata ed abbreviata, e colla progettata istitu-

zione di una Commissione permanente, siano soppressi tutti gli altri pareri preventivi delle Amministrazioni in quelle rappresentate;

Che però, a maggiore garanzia di ogni legittimo interesse, sia stabilito un termine, entro il quale, dopo la visita del Genio Civile sulla località, possano proporsi nuove opposizioni o nuovi motivi delle opposizioni già proposte, e venga concesso un termine non minore di tre mesi per la firma del disciplinare da parte del concessionario;

Che quanto alla riserva delle forze a favore dello Stato, sia esplicitamente escluso che la sola possibilità di una ipotetica futura utilizzazione delle forze idrauliche per parte dello Stato, possa essere di ostacolo alle concessioni; quanto meno le dichiarazioni di riserva debbano avvenire entro un termine non maggiore di tre anni dalla promulgazione della legge;

Che per la riduzione del canone nel caso di trasporto di energia a mezzo di diversi conduttori, venga presa come base del calcolo la media del prodotto delle distanze per le energie rispettivamente trasportate;

Che quando al primo richiedente venga preferito lo Stato ad un terzo, debba il preferito, oltre al rimborso delle spese di istruttoria, corrispondere al primo richiedente una giusta indennità.

Fanno voti:

Che si inserisca nella legge una definizione delle acque pubbliche;

Che gli elenchi di queste vengano compilati entro tre anni dalla promulgazione della legge;

Che spossessandosi un concessionario di derivazione per ragioni di pubblico interesse, gli si corrisponda una giusta indennità;

Che la forza motrice pel computo del relativo canone venga misurata dalla quantità d'acqua che si concede e dalla caduta che sia effettivamente utilizzata, come già nella legge 1884.

Verbale dell'adunanza del 10 Novembre 1899

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Letture della Relazione della Commissione incaricata di studiare il miglior modo di diminuire gli inconvenienti che apporta il servizio ferroviario in Torino (Relatore ing. Emilio Ovazza).*
3. *Letture del socio Ferma sopra: Un interessante caso di stabilità di un solaio in ferro e voltine nell'Ospedale Civile di Alessandria.*
4. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Andreis	Maternini
Artom	Morra
Bacci	Negri
Baggi	Nicoletto
Bolzon	Nuvoli
Candellero	Ovazza Elia
Castelnuovo	Ovazza Emilio
Daviso	Penati
De Bernochi	Porcheddu
Fadda	Quagliotti
Fenolio	Regis
Ferraris Lorenzo	Reycend
Ferria	Santoro
Girola	Sardi
Jorio	Soldati Roberto
Lombroso	Vicarj
Losio	Vinca
Maciachini	Vottero
Marchesi	

Letti ed approvati i verbali delle sedute precedenti, si procede alla votazione per l'ammissione a Soci *effettivi residenti* dei signori:

Dumontel ing. *Gilberto*, presentato dal socio Vicarj,

Fassio ing. *Gionata*, presentato dai soci Losio e Vicarj,

ed a Socio *residente aggregato* del signor

Penati ing. *Carlo*, presentato dai soci Vicarj e Fadda.

Tutti e tre risultano eletti all'unanimità.

Si dà in seguito lettura dei nuovi doni pervenuti alla Società; dopo di che il *Presidente* dà la parola all'ing. Emilio Ovazza, relatore della Commissione incaricata di studiare il miglior modo di diminuire gli inconvenienti che apporta il servizio ferroviario in Torino.

La relazione dell'ing. Ovazza viene ascoltata con interesse e in ultimo applaudita dall'Assemblea.

L'ing. *Ovazza* aggiunge, come complemento esplicativo della sua relazione, alcune cifre sommarie riguardanti l'ammontare approssimativo delle opere che come conclusione di essa si chiedono.

Il *Presidente* apre poi la discussione sull'ordine del giorno quale è proposto nella relazione medesima.

Sul comma primo, *Andreis* osserva che si potrebbe forse diminuire di circa un metro l'altezza da superarsi col cavalcavia di S. Salvano, sostituendo all'arco in muratura un arco metallico.

Ovazza Emilio risponde che questa idea venne già ventilata all'atto della costruzione di detto cavalcavia, ma venne poi scartata perchè conduceva ad un vantaggio pressochè illusorio, essendo già in rampa il cavalcavia medesimo; osserva inoltre che la spesa importata da tale sostituzione supererebbe assai quella relativa al miglioramento proposto dalla Commissione; e, d'altra parte, ne scapiterebbe l'estetica, non da trascurarsi nella località in cui sorge il cavalcavia.

Il *Presidente* mette ai voti il primo comma dell'ordine del giorno proposto: è approvato.

Riguardo al secondo comma, *Negri* ricorda che l'Ospedale Mauriziano aveva in addietro fatto promessa di contribuire finanziariamente, per una cifra di L. 30,000 o 40,000, alla costruzione del cavalcavia di corso Dante, e sarebbe quindi bene, ove si addivenga a tale costruzione, di vedere se l'Ospedale intende di mantenere la sua promessa.

Messo in votazione il secondo comma, è approvato.

A proposito del terzo comma, che riguarda la costruzione di una nuova passerella pedonale attraverso la stazione di Porta Nuova, a notte dell'Ospedale di S. Salvano, *Losio* domanda se la Commissione si è reso conto delle condizioni sfavorevoli in cui si trovano le nuove case di via Sacchi dopo il trasporto delle Officine ferroviarie, di cui i locali abbandonati costituiscono un gruppo di edifici di un effetto men che estetico in quella località.

Ovazza dà a questo riguardo alcune spiegazioni al socio Losio, delle quali questi si dimostra poi soddisfatto.

Il terzo comma è anch'esso approvato.

Sul quarto comma, *Losio* domanda se la ubicazione assegnata al cavalcavia da costruirsi presso

la stazione di Porta Susa sarebbe opportuna, o se non sarebbe meglio spostare detto cavalcavia un po' verso Piazza Statuto, ove la fabbricazione ha subito un maggior sviluppo.

L'ing. *Ovazza* risponde che scopo del cavalcavia nuovo essendo appunto quello di favorire l'espansione della città al di là del corso Principe Oddone, tra il corso Vittorio Emanuele e la stazione di Porta Susa, la località scelta è quella più opportuna; d'altra parte l'ubicazione del cavalcavia venne precisata in base alla considerazione che esso si troverebbe sull'asse della via Sebastiano Valfrè e della via Duchessa Jolanda, la quale ultima costituisce una importante arteria al di là del corso Principe Oddone.

Il quarto comma è anch'esso approvato.

Riguardo al primo dei due voti espressi in via secondaria nell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, *Vicarj* trova opportuno di tornare sul concetto dimenticato dell'abbassamento del piano del ferro tra le stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa.

Lodo vorrebbe che questo concetto, anziché essere ricordato in via secondaria, costituisse il primo e più importante articolo delle proposte di cui all'ordine del giorno.

Il *relatore* si mostra favorevole alla proposta Losio, la quale viene approvata dall'Assemblea.

Il secondo voto espresso dalla Commissione circa lo studio di una strada alzaia laterale a via Nizza, viene anch'esso approvato.

Si approva adunque l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, così modificato:

« La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, sentito il rapporto della Commissione incaricata dal proprio Consiglio Direttivo per lo studio dei migliori mezzi per sistemare le comunicazioni cittadine attraverso alla ferrovia di circonvallazione di Torino,

« Esprime il convincimento che, per corrispondere alle esigenze della viabilità ordinaria cittadina, ostacolata dall'esistenza delle stazioni e delle linee ferroviarie, torni indispensabile, in primo luogo, di provocare dal R. Governo una esplicita conferma dell'impegno da esso preso di procedere all'abbassamento generale della linea di circonvallazione, secondo il piano concordato col Municipio fin dal 1887, e ciò per rendere possibile, in avvenire non troppo lontano, l'indispensabile miglioramento del pubblico transito sul viale di Stupinigi, sullo stradale di Orbassano e sui corsi Vittorio Emanuele e Regina Margherita, nonché sugli altri attraversamenti a varo esistenti, e facilitare la costruzione delle nuove arterie rese ne-

cessarie dai piani regolatori per l'espansione della fabbricazione.

« Per soddisfare poi alle esigenze più urgenti, la Società esprime il parere che, al più presto possibile, si debba provvedere:

« 1° Al miglioramento degli accessi al cavalcavia di S. Salvario, prolungandone le rampe di accesso da via Nizza e via Sacelli mediante occupazione di aree ferroviarie, senza aggravio sensibile del servizio che vi si disimpegna;

« 2° Alla costruzione di un cavalcavia carraio sull'asse del corso Dante per accesso dalla regione di S. Salvario all'Ospedale Umberto I;

« 3° Alla costruzione di una nuova passerella pedonale attraverso alla stazione di Porta Nuova, a notte dell'Ospedale di S. Salvario;

« 4° Alla soppressione dei Docks municipali nell'attuale posizione, spostandoli in località più opportuna, od alla riduzione, oppure all'abbandono loro definitivo, e quindi alla costruzione sull'asse delle vie Sebastiano Valfrè e Duchessa Jolanda di un cavalcavia carraio attraverso alla stazione di Porta Susa.

« La Società esprime finalmente il voto che venga studiata la proposta di una strada alzaia laterale a via Nizza, che apportando, dal lato estetico, un miglioramento a quella strada importante, permetta un facile accesso alle nuove comunicazioni che, in avvenire, si dovessero stabilire attraverso alla stazione di Porta Nuova ».

Lodo esprime il desiderio che la relazione *Ovazza* venga pubblicata con sollecitudine, trattando essa questioni importanti, di cui avrà presto ad occuparsi il Consiglio Comunale.

Reycend esprime a sua volta il desiderio che detta relazione venga completata con qualche cifra riguardante le spese, essendo essa destinata ad essere portata anche nel dominio del pubblico ed a servire di base ad una utile discussione; vorrebbe inoltre che fossero citati nella relazione alcuni documenti accennati dal relatore, e che fanno parte di Atti municipali: invita adunque il relatore a fare una piccola appendice alla sua relazione, che contenga un cenno delle spese e le citazioni dei documenti suddetti.

Il *Relatore* accetta l'invito, e l'Assemblea approva le proposte Losio e *Reycend*.

Vicarj ringrazia l'ing. *Ovazza* per la sua diligente relazione.

Stante l'ora tarda si rinvia ad un'altra adunanza la lettura Ferria, e si scioglie la seduta.

Il Segretario

C. DAVISO.

Il Presidente

M. VICARJ.